

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Generale Territoriale L'Aquila

Per info mauronardella1970@virgilio.it, tel.3249565728



Sulmona, 13.01.2020

Prot. 01/2020

Ai Sigg.

**Prefetto dell'Aquila
Dr.ssa Cinzia Torracco**

**Presidente della Regione Abruzzo
Dr. Marco Marsilio**

**Assessore alla Sanità Regione Abruzzo
Dr.ssa Nicoletta Verì**

**Sindaco di Sulmona
Dr.ssa Annamaria Casini**

**Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria Lazio-Abruzzo e Molise
Dr. Carmelo Cantone**

**Direttore Generale ASL1 L'Aquila-Avezzano-Sulmona
Dr. Roberto Testa**

**Direttore dell'Ufficio centrale della Sicurezza e delle Traduzioni DAP
Gen. Mauro D'Amico**

**Garante dei detenuti Abruzzo
Prof. Gianmarco Cifaldi**

E, p.c.

**Direttore Sanitario O.C. Sulmona
Dr. Tonio Di Biase**

**Direttore della Casa Reclusione di Sulmona
Dr. Sergio Romice**

**Segretario Generale della UIL PA Polizia Penitenziaria Abruzzo
Ruggero Di Giovanni**

Oggetto: Richiesta immediata apertura reparto detentivo ospedaliero a Sulmona.

Com'è da tutti risaputo a Sulmona, da diversi mesi oramai, è stato inaugurato un nuovo ospedale dotato, dal punto di vista strutturale, di tutti (o quasi) i comfort previsti.

Tuttavia, malgrado il territorio peligno possa vantarsi di avere uno dei nosocomi più avveniristici d'Italia (se non altro dal punto di vista antisismico), l'ASL non ancora acconsente all'utilizzo del reparto per detenuti.

Il motivo reale per cui l'utilizzo della struttura non ancora è dato saperlo. Sembrerebbe (il condizionale è d'obbligo) che ciò stia accadendo poiché l'Unità Operativa nella quale le stanze blindate sono state ricavate, vale a dire il reparto di lungo degenza, non ancora ottiene la necessaria autorizzazione ad essere implementato, ovvero aperto.

Premesso che non si capisce il motivo per cui il luogo che porta i detenuti ad essere ricoverati a Sulmona, per lo più (per non dire esclusivamente) per essere ivi sottoposti ad intervento chirurgico, non abbia visto il suo incastonarsi proprio nel reparto di chirurgia, quello che sta accadendo negli ultimi tempi a Sulmona ha dell'incredibile per non dire irresponsabile.

Infatti, anziché utilizzare una struttura blindata così come lo è il nuovo reparto detentivo ospedaliero completo degli standard di sicurezza previsti, i detenuti di Sulmona (che lo ricordo sono tutti di elevato spessore criminale) attualmente vengono ricoverati nelle normali camere di degenza dei reparti in regime di promiscuità con altri degenti e con tutto ciò che ne consegue in termini di sicurezza e numero di poliziotti penitenziari da utilizzare.

Per non parlare poi dell'ingerenza visiva che la presenza di poliziotti (tutti rigorosamente armati), hanno nei confronti degli altri ricoverati e della gente che, in ragione della loro posizione, ivi vi accede.

La Uil ritiene che si stia sottovalutando qualcosa e lascio tutti immaginare a cosa si allude. Bisogna che ci si adoperi e subito. Lo diciamo affinché tutti, poliziotti, pazienti, personale sanitario e, non assolutamente da escludere, vivano il loro rapporto con la categoria dei detenuti con la dovuta e discreta tranquillità.

Si invitano le SS.LL., ciascuna per quanto di propria competenza, a farsi carico della situazione e a fare tutto quanto è possibile affinché non continui ad accadere ciò che fino a qualche giorno fa, in ordine a quanto sopra rappresentato, è accaduto.

Va da sé che qualora non dovessero emergere entro breve positive novità la Uil si vedrà costretta ad attivare manifestazioni di protesta le quali seguiranno allo stato di agitazione del personale che si intende attivato sin da subito.

Sulmona, 13.01.2020

Il Segretario Generale Territoriale e componente della segreteria Confederale UIL Abruzzo

Mauro Nardella

